**Sentenza della Corte (Quarta Sezione) 3 dicembre 2009 —
Commissione europea/Repubblica federale di Germania**

(Causa C-424/07) ⁽¹⁾

(Inadempimento di uno Stato — Comunicazioni elettroniche — Direttiva 2002/19/CE — Direttiva 2002/21/CE — Direttiva 2002/22/CE — Reti e servizi — Normativa nazionale — Nuovi mercati)

(2010/C 113/03)

Lingua processuale: il tedesco

Parti

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: G. Braun e A. Nijenhuis, agenti)

Convenuta: Repubblica federale di Germania (rappresentanti: M. Lumma, agente, C. Koenig, professore, e S. Loetz, Rechtsanwalt)

Oggetto

Inadempimento di uno Stato — Violazione dell'art. 8, n. 4, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/19/CE, relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime (direttiva «accesso») (GU L 108, pag. 7), degli artt. 6, 7, 8, n. 1, 15, n. 3, e 16, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/21/CE, che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva «quadro») (GU L 108, pag. 33), nonché dell'art. 17, n. 2, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/22/CE, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva «servizio universale») (GU L 108, pag. 51) — Definizione, analisi e disciplina dei nuovi mercati — Normativa nazionale che definisce in modo generale i «nuovi mercati» e stabilisce requisiti restrittivi per quanto riguarda la loro regolamentazione da parte dell'autorità nazionale di regolamentazione e l'applicazione del procedimento di consultazione previsto dal diritto comunitario relativo alle misure dirette a definire e analizzare detti mercati

Dispositivo

1) *Avendo adottato l'art. 9a della legge 22 giugno 2004 sulle telecomunicazioni (Telekommunikationsgesetz), la Repubblica federale di Germania è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi dell'art. 8, n. 4, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/19/CE, relativa all'accesso alle*

reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime (direttiva «accesso»), degli artt. 6-8, nn. 1 e 2, 15, n. 3, e 16 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/21/CE, che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva «quadro»), nonché dell'art. 17, n. 2, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/22/CE, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva «servizio universale»).

2) *La Repubblica federale di Germania è condannata alle spese.*

⁽¹⁾ GU C 283 del 24.11.2007.

**Sentenza della Corte (Grande Sezione) 9 marzo 2010 —
Commissione europea/Repubblica federale di Germania**

(Causa C-518/07) ⁽¹⁾

(Inadempimento di uno Stato — Direttiva 95/46/CE — Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati — Art. 28, n. 1 — Autorità nazionali di controllo — Indipendenza — Vigilanza amministrativa esercitata su dette autorità)

(2010/C 113/04)

Lingua processuale: il tedesco

Parti

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: C. Docksey, C. Ladenburger e H. Krämer)

Convenuta: Repubblica federale di Germania (rappresentanti: M. Lumma e J. Möller, agenti)

Interveniente a sostegno della ricorrente: Garante europeo della protezione dei dati (rappresentanti: H. Hijmans e A. Scirocco, agenti)

Oggetto

Inadempimento di uno Stato — Violazione dell'art. 28, n. 1, secondo comma, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 24 ottobre 1995, 95/46/CE, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GU L 281, pag. 31) — Obbligo degli Stati membri di assicurare che le autorità nazionali di controllo incaricate di sorvegliare il trattamento dei dati personali siano pienamente indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni — Assoggettamento al controllo statale delle

autorità di controllo dei Länder incaricate di sorvegliare il trattamento dei dati personali in settori diversi da quello pubblico

Dispositivo

- 1) La Repubblica federale di Germania è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'art. 28, n. 1, secondo comma, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 24 ottobre 1995, 95/46/CE, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, sottoponendo alla vigilanza dello Stato le autorità di controllo competenti per la sorveglianza del trattamento dei dati personali da parte degli organismi diversi da quelli pubblici e delle imprese di diritto pubblico che partecipano alla concorrenza sul mercato (*öffentlich-rechtliche Wettbewerbsunternehmen*) nei vari Länder, trasponendo quindi erroneamente il requisito per cui dette autorità nello svolgimento delle loro funzioni sono «pienamente indipendenti».
- 2) La Repubblica federale di Germania è condannata a sopportare le spese della Commissione europea.
- 3) Il Garante europeo della protezione dei dati sopporterà le proprie spese.

⁽¹⁾ GU C 37 del 9.2.2008.

Sentenza della Corte (Grande Sezione) 2 marzo 2010 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesverwaltungsgericht — Germania) — Janko Rottmann/Freistaat Bayern

(Causa C-135/08) ⁽¹⁾

(Cittadinanza dell'Unione — Art. 17 CE — Cittadinanza di uno Stato membro acquisita per nascita — Cittadinanza di un altro Stato membro acquisita per naturalizzazione — Perdita della cittadinanza originaria a motivo di tale naturalizzazione — Perdita con effetto retroattivo della cittadinanza ottenuta per naturalizzazione a causa di atti fraudolenti commessi in occasione della sua acquisizione — Apolidia comportante la perdita dello status di cittadino dell'Unione)

(2010/C 113/05)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesverwaltungsgericht

Parti nella causa principale

Ricorrente: Janko Rottmann

Convenuto: Freistaat Bayern

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Bundesverwaltungsgericht — Interpretazione dell'art. 17 del Trattato CE — Acquisizione della cittadinanza di uno Stato membro comportante la perdita definitiva della cittadinanza dello Stato membro di origine — Perdita della nuova cittadinanza con effetto retroattivo a causa degli atti fraudolenti che hanno accompagnato la sua acquisizione — Apolidia dell'interessato comportante la perdita della cittadinanza dell'Unione

Dispositivo

Il diritto dell'Unione, e segnatamente l'art. 17 CE, non osta a che uno Stato membro revochi ad un cittadino dell'Unione europea la cittadinanza di tale Stato acquisita per naturalizzazione, qualora questa sia stata ottenuta in maniera fraudolenta, a condizione che tale decisione di revoca rispetti il principio di proporzionalità.

⁽¹⁾ GU C 171 del 5.7.2008.

Sentenza della Corte (Grande Sezione) 2 marzo 2010 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesverwaltungsgericht — Germania) — Aydin Salahadin Abdulla (C-175/08), Kamil Hasan (C-176/08), Ahmed Adem, Hamrin Mosa Rashid (C-178/08), Dler Jamal (C-179/08)/Bundesrepublik Deutschland

(Cause riunite C-175/08, C-176/08, C-178/08 e C-179/08) ⁽¹⁾

(Direttiva 2004/83/CE — Norme minime sulle condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria — Qualità di «rifugiato» — Art. 2, lett. c) — Cessazione dello status di rifugiato — Art. 11 — Cambiamento delle circostanze — Art. 11, n. 1, lett. e) — Rifugiato — Timore infondato di persecuzioni — Valutazione — Art. 11, n. 2 — Revoca dello status di rifugiato — Prova — Art. 14, n. 2)

(2010/C 113/06)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesverwaltungsgericht